

STAMPA SERA

Giorgio Chinaglia

Laudrup fuori forma, Giordano isolato, D'Amico in posizione sbagliata - Edinow e Carnevale aprono le marcature ospiti - Terzo gol di Gerolin dopo una fuga solitaria - Rigore di Giordano poi quarta rete di Selvaggi

Lazio-Udinese 1-4
LAZIO (all. Lorenzini): Orsi 5; Calleri 5,5; Filicetti 5,5 (77); Fontana 5,5; Vianello 5,5; Battista 5,5; Storace 4; Laudrup 4,5; Vianello 4,5; Giordano 5,5; Paganini 5,5 (59); Terenzi 4,5; Carnevale 5,5 (85); Paganini 5,5.
ARBITRO: Bagnoli 6.
RETI: 36 Edinow, 41 Carnevale, 67 Gerolin, 73 Giordano su rigore, 87 Selvaggi.

di MARIO BIANCHINI

ROMA — La caduta in verticale della Lazio, sembra ormai inarrestabile. Il sostegno dei tifosi accorsi in gran numero all'Olimpico con tante speranze, la presenza di Chinaglia in panchina, non sono riusciti a scendere la squadra di Lorenzini che ha collezionato la quinta sconfitta consecutiva, mentre hanno guadagnato punti le dirette avversarie.

Nella lotta per la salvezza, è stata proprio l'Udinese, ucraina vittoriosa da cinque giornate, a trarre i margini di vantaggio, sia in classifica che sul piano psicologico. La partita si era trascina senza squilibri nelle inerte premesse, che lasciavano intravedere il 0-0 come risultato più probabile.

Spinte dalla necessità di punti che ne consentivano di crescere palmo per palmo sul rendimento sul piano del gioco, le due squadre si in-

donia si lanciava in avanti in avventurosi tentativi isolati, mentre Laudrup non riusciva a capire qual era il suo compito accentuando inoltre il periodo di scarsa forma.

L'Udinese, che recuperava il prezioso De Agostini, pur denunciando una modesta consistenza, appariva schierata con criteri più razionali. Edinow, che non tirava a frustini, agendo con molto freddezza, non si faceva avanti. Al 47' la palla schiacciava verso Edinow, spuntava a centrocampo. Pronta la girata verso Gerolin che dopo una solitaria cavalcata batté una Orsi per la terza volta.

Il calcio di rigore realizzato da Giordano per fatto di Carnevale su Orsini, in palla respinta sulla linea da Tesser su tiro di Rigore, colpo sicuro, aveva il sapore di un discorso che non tirava a riprendere il filo della conclusione più giusta.

A tre minuti dalla fine, seguendo un colpo ormai sicuro, Selvaggi si era avvicinato in centrocampo segnando facilmente la quarta rete. La palla era stata calciata da Mauro; Edinow sfiorava il palo su calcio di punizione. Al 41, giungeva la rete che metteva definitivamente in ginocchio i veterati biancocelesti. Mauro si lanciava in area davanti ad Orsi, si perde respingendo, la palla veniva intercettata da Laudrup proprio sui piedi di Carnevale che indovinava il bersaglio di lunga distanza.

La gara cambiava radicalmente filosofia. Rinfrancato dal vantaggio, giustro da in spazi larghi, l'Udinese si apriva la strada verso il sostanzioso successo senza incontrare grossi difficoltà.

Gerolin falliva un facilissimo tiro verso il goal di Mauro; Edinow sfiorava il palo su calcio di punizione. Al 41, giungeva la rete che metteva definitivamente in ginocchio i veterati biancocelesti. Mauro si lancia in area davanti ad Orsi, si perde respingendo, la palla veniva intercettata da Laudrup proprio sui piedi di Carnevale che indovinava il bersaglio di lunga distanza.

Nella ripresa, Lorenzini tentava avanti Laudrup, la

squadra tentava la carta della disperazione facendo leva sulla volontà. Nessuno si dava indietreggiare. Ma emergevano vistosi limiti in una squadra che non riusciva a

I tentativi venivano portati avanti nella condizione più idonea, senza un filo logico. Un'occasione giuliana che il frugile, agendo con molto freddezza, non si faceva avanti. Al 47' la palla schiacciava verso Edinow, spuntava a centrocampo. Pronta la girata verso Gerolin che dopo una solitaria cavalcata batté una Orsi per la terza volta.

Il calcio di rigore realizzato da Giordano per fatto di Carnevale su Orsini, in palla respinta sulla linea da Tesser su tiro di Rigore, colpo sicuro, aveva il sapore di un discorso che non tirava a riprendere il filo della conclusione più giusta.

Sei sei sei

Chinaglia: «Manca il cuore»

Il presidente accusa i giocatori e minaccia provvedimenti - Criticate le scelte tattiche di Lorenzini

di GIUSEPPE FEDI

ROMA — Soltanto un miracolo potrebbe salvarci. Nella domenica più triste che ha aperto la serie delle partite terribili, nello sportello della Lazio si valutano le possibilità di restare una nuova traumatica retrocessione.

La classifica allenta poche speranze. I pronostici impugnano i biancocelesti frequentando Torino con la Juve e trasferita fra una settimana al Mezzano con l'Inter appaiono profitti per una Lazio stravagante dai ritardi di Vinicio e con cinque sconfitte consecutive da dipendere.

Chinaglia pensa ai tifosi che fuori dai cancelli dell'Olimpico chiedono la testa di Lorenzini. «Non possiamo continuare a illuderci; questa squadra, purtroppo, non ha nerbo. Quando è in difficoltà, finisce per disorientarsi, si subisce gli incredibili che si traducono in battute d'arrabbiato pesanti. Poi promette il massimo impegno, ma alle belle parole non fanno seguito. Ho sempre fatto così. Purtroppo i giocatori che ho a disposizione sono quelli che sono».

Chinaglia lascia capire che il futuro, se il giocatore continueranno a soffrire in campo delle mali che il condizionano, è compromesso a quasi.

Chinaglia accusa anche ad una Lazio senza cuore e Lorenzini, fra i principali imputati della sconfitta per l'assenza di disposizione tattica data ai biancocelesti, si rifugia in una autolesione poco consistente. «D'accordo», dice Chinaglia, «è in crisi, ma dovete lasciare tranquillo i giocatori perché recuperino il morale».

«A chi gli si osserva che ogni domenica cambia ruolo e offre ai tifosi compiti diversi, l'argentino replica: «La Lazio è quella che tutti gli infortuni, infortunio e troppi facilità, si disincarna. A questo punto cerchiamo di non drammatizzare, speriamo sempre. Non prevedevamo con i giocatori».

In vista dell'incontro di Torino riporta la squadra subito in ritiro? «Dobbiamo decidere. Domani, comunque, riprenderemo gli allenamenti. Con la Juve utilizzerò gli uomini che mi danno maggior speranza. Ho sempre fatto così. Purtroppo i giocatori che ho a disposizione sono quelli che sono».

«Vinciamo», giudica affrettata l'espulsione. «Ero stato ammonito, ho chiesto all'arbitro perché aveva annullato la rete di Battista e mi ha espulso».

Giordano lancia un appello all'unità e giura di essere pronto eventualmente a giocare ancora in da quando diventerà, a fine campionato, tireranno le somme. «Non riusciamo a segnare e respallano gli avversari gol per gol. Io sono un attaccante D'Amico — Di questo passo addio serie A».

Chinaglia lascia capire che il futuro, se il giocatore continueranno a soffrire in campo delle mali che il condizionano, è compromesso a quasi.

Chinaglia accusa anche ad una Lazio senza cuore e Lorenzini, fra i principali imputati della sconfitta per l'assenza di disposizione tattica data ai biancocelesti, si rifugia in una autolesione poco consistente. «D'accordo», dice Chinaglia, «è in crisi, ma dovete lasciare tranquillo i giocatori perché recuperino il morale».

«A chi gli si osserva che ogni domenica cambia ruolo e offre ai tifosi compiti diversi, l'argentino replica: «La Lazio è quella che tutti gli infortuni, infortunio e troppi facilità, si disincarna. A questo punto cerchiamo di non drammatizzare, speriamo sempre. Non prevedevamo con i giocatori».

In vista dell'incontro di Torino riporta la squadra subito in ritiro? «Dobbiamo decidere. Domani, comunque, riprenderemo gli allenamenti. Con la Juve utilizzerò gli uomini che mi danno maggior speranza. Ho sempre fatto così. Purtroppo i giocatori che ho a disposizione sono quelli che sono».

«Vinciamo», giudica affrettata l'espulsione. «Ero stato ammonito, ho chiesto all'arbitro perché aveva annullato la rete di Battista e mi ha espulso».

Giordano lancia un appello all'unità e giura di essere pronto eventualmente a giocare ancora in da quando diventerà, a fine campionato, tireranno le somme. «Non riusciamo a segnare e respallano gli avversari gol per gol. Io sono un attaccante D'Amico — Di questo passo addio serie A».

Vinicio: «È ora attendiamo il nostro Zico»
ROMA. Cinque a zero al Lazio, quattro a uno al rigore e questa volta all'Olimpico, con una Lazio ormai da ultima spiaggia: «Devo pensare a un'altra squadra». Certo, la Lazio gli avrebbe mai creduto ad un giocatore così abbonato. Oltretutto, conta una squadra che per lui rappresenta un paio di anni di significati, «Sì, mi dispiace. E l'Udinese?».

«È scesa in campo con la Lazio giusta, con una determinazione e una chiarezza di idee che sono mancate alle Lazio. Una Lazio che non riusciva più a giocare, una Lazio che non riusciva più a giocare, una Lazio che non riusciva più a giocare».

«A chi gli si osserva che ogni domenica cambia ruolo e offre ai tifosi compiti diversi, l'argentino replica: «La Lazio è quella che tutti gli infortuni, infortunio e troppi facilità, si disincarna. A questo punto cerchiamo di non drammatizzare, speriamo sempre. Non prevedevamo con i giocatori».

In vista dell'incontro di Torino riporta la squadra subito in ritiro? «Dobbiamo decidere. Domani, comunque, riprenderemo gli allenamenti. Con la Juve utilizzerò gli uomini che mi danno maggior speranza. Ho sempre fatto così. Purtroppo i giocatori che ho a disposizione sono quelli che sono».

«Vinciamo», giudica affrettata l'espulsione. «Ero stato ammonito, ho chiesto all'arbitro perché aveva annullato la rete di Battista e mi ha espulso».

Giordano lancia un appello all'unità e giura di essere pronto eventualmente a giocare ancora in da quando diventerà, a fine campionato, tireranno le somme. «Non riusciamo a segnare e respallano gli avversari gol per gol. Io sono un attaccante D'Amico — Di questo passo addio serie A».

Il Napoli merita il pari sul campo della squadra genovese

Samp spuntata all'altare

Mancini, Viali e Francis non sono riusciti a segnare - Maradona-super, Bertoni giù di tono

Sampdoria-Napoli 0-0
SAMPDORIA (all. Bersellini): Bordoni 6,5; Mannini 7, Pellegrini 6,5; Viali 6,5; Francis 6,5; Vercellino 7,5; Bertoni 6,5; Viali 6,5; Francis 6,5; Vercellino 7,5; Bertoni 6,5.
NAPOLI (all. Castellini): Di Biase 6,5; Bruscolini 6,5; De Simone 6,5; Bagni 7, Carraro 7, Marino 7; Bertoni 6,5; Viali 6,5; Francis 6,5; Vercellino 7,5; Bertoni 6,5.
ARBITRO: Lo Bello 6,5.

di GIULIO ACCATINO

GENOVA — La Sampdoria «doveva» vincere per poter giocare la sua classifica. Il Napoli, con il suo attacco di Viali, Francis e Francis, non ha chiuso ogni varco davanti alla porta di Di Biase sostituito da Castellini dopo appena otto minuti di gioco. Poteva essere quello il momento cruciale della partita. Non rimandare la palla dopo una parata su tiro di Scanziani. Il vecchio Castellini sbloccava. Niente da fare. Entrava il meno esperto Di Biase. Poteva essere quello il momento cruciale della partita. Non rimandare la palla dopo una parata su tiro di Scanziani. Il vecchio Castellini sbloccava. Niente da fare. Entrava il meno esperto Di Biase. Poteva essere quello il momento cruciale della partita. Non rimandare la palla dopo una parata su tiro di Scanziani. Il vecchio Castellini sbloccava. Niente da fare. Entrava il meno esperto Di Biase.

Mancini è un bellissimo opportunista. Ma deve avere spunto. Francis tornerà troppo indolente a creare la palla per essere poi fresco per la conclusione. Viali e Francis non potranno più controllare la palla. Una Samp con i preparativi di un'operazione di marketing. Mancini è un bellissimo opportunista. Ma deve avere spunto. Francis tornerà troppo indolente a creare la palla per essere poi fresco per la conclusione. Viali e Francis non potranno più controllare la palla. Una Samp con i preparativi di un'operazione di marketing.

di DIEGO MARADONA

BERSELLINI doveva avere pieno il ritmo di questa stagione. Ogni azione era basata su una formazione a tre punte, ma è bene dire chiaramente che non da una spinta. Francis e Francis, non hanno mai segnato. Francis e Francis, non hanno mai segnato. Francis e Francis, non hanno mai segnato. Francis e Francis, non hanno mai segnato.

Bersellini difende il modulo offensivo: «Riproveremo»

Mancini rivendica un rigore «C'era un fallo su Viali»

GENOVA — «A vincere», dice Bersellini — ci abbiamo provato in vari modi. Nel primo tempo abbiamo avuto occasioni un po' più nitide, nella ripresa abbiamo fatto arretraggio più atletico che tecnico. Insomma, il Napoli lo abbiamo messo in difficoltà, ma loro sono riusciti ad arginare le nostre folate».

«L'elemento sampdoriano la buon stato», cattivo risultato. «Sono soddisfatto», dice — dell'impiego di tutti. Purtroppo ci è mancato il gol, o un momento così».

«Forse la formazione con tre punte... Questa — risponde — era la partita adatta. E ci è stato prevenuto da tempo. E ripeterò la scelta, anche se se si può ancora migliorare su questa strada. Il Napoli la partita era difficile. Il Napoli in generale aveva fatto molti punti. E se non colpisce subito, tutto può diventare difficile».

«E la classifica, dopo questo paragrafo? «Siamo messi ancora ad un certo livello, tutt'altro che disprezzabile. Certo, sarebbe meglio tornare all'antico quando si vinceva in casa e si pareggiava in trasferta».

«E il rigore su Viali? «Rigori? Io non ne ho visto. Vedremo altri movimenti».

Mancini, invece, gioca che il fallo su Viali era nettissimo, e l'interessato, a sua volta,

«Mancini è un bellissimo opportunista. Ma deve avere spunto. Francis tornerà troppo indolente a creare la palla per essere poi fresco per la conclusione. Viali e Francis non potranno più controllare la palla. Una Samp con i preparativi di un'operazione di marketing. Mancini è un bellissimo opportunista. Ma deve avere spunto. Francis tornerà troppo indolente a creare la palla per essere poi fresco per la conclusione. Viali e Francis non potranno più controllare la palla. Una Samp con i preparativi di un'operazione di marketing».

«L'elemento sampdoriano la buon stato», cattivo risultato. «Sono soddisfatto», dice — dell'impiego di tutti. Purtroppo ci è mancato il gol, o un momento così».

«Forse la formazione con tre punte... Questa — risponde — era la partita adatta. E ci è stato prevenuto da tempo. E ripeterò la scelta, anche se se si può ancora migliorare su questa strada. Il Napoli la partita era difficile. Il Napoli in generale aveva fatto molti punti. E se non colpisce subito, tutto può diventare difficile».

«E la classifica, dopo questo paragrafo? «Siamo messi ancora ad un certo livello, tutt'altro che disprezzabile. Certo, sarebbe meglio tornare all'antico quando si vinceva in casa e si pareggiava in trasferta».

«E il rigore su Viali? «Rigori? Io non ne ho visto. Vedremo altri movimenti».

Mancini, invece, gioca che il fallo su Viali era nettissimo, e l'interessato, a sua volta,

La Fiorentina va in vantaggio con Monelli e tenta il colpaccio

Maiele accusa i paleogiochi

Rossoneri con poche idee in avanti - Virdis manca il gol-partita - Espulso il centravanti giagliato

Milan-Fiorentina 1-1
MILAN (all. Liedholm): Terranova s.; Barei 6, Galli 6,5; Russo 6,5; Di Bartolomeo 7,5; Vani 7; Vani 7,5; Battistini 6,5; Vani 7,5; Battistini 6,5; Vani 7,5; Battistini 6,5.
FIORENTINA (all. Valcareggi): Galli 8; Ci-Gentile 6,5; Vani 7,5; Battistini 6,5; Vani 7,5; Battistini 6,5; Vani 7,5; Battistini 6,5.
ARBITRO: Vani 7,5; Battistini 6,5.
RETI: 11 Monelli, 87 Maiele.

di ANTONIO DI MEAZZA

MILANO — Quanto di buono, in fatto di gol, non è stato fatto da San Siro. Il Milan lo ha indubbiamente mancato negli ultimi 15 minuti del gioco (8) avevano sfiorato il gol, così la Fiorentina, in quanto che è subito penetrato in campo. Il Milan, che non ha fatto un solo colpo, si è difeso con un'efficacia che non si è mai vista. Il Milan, che non ha fatto un solo colpo, si è difeso con un'efficacia che non si è mai vista.

Dice Socrates: «Il mio Brasile si può allenare qui in Italia»
MILANO — Una Fiorentina, con un attacco così potente in campo come negli spogliatoi, non è un'idea. Socrates, il brasiliano, trova il tempo e l'opportunità per attaccare e partecipare. Socrates, il brasiliano, trova il tempo e l'opportunità per attaccare e partecipare. Socrates, il brasiliano, trova il tempo e l'opportunità per attaccare e partecipare.

Contestazione in casa milanista

I tifosi invocano «Farina vattene»

MILANO — Farina è ancora lontano. In una foresta del Lazio, per curare il più recente hobby, quello della poligrafia. Ma quando gli riferiranno la contestazione esplosiva.

Il Napoli, lo abbiamo già detto ha perso Castellini proprio, ma non ha mai tremato davanti agli attacchi più sferzanti. Il Napoli, lo abbiamo già detto ha perso Castellini proprio, ma non ha mai tremato davanti agli attacchi più sferzanti.

Il Napoli, lo abbiamo già detto ha perso Castellini proprio, ma non ha mai tremato davanti agli attacchi più sferzanti. Il Napoli, lo abbiamo già detto ha perso Castellini proprio, ma non ha mai tremato davanti agli attacchi più sferzanti.

Il Napoli, lo abbiamo già detto ha perso Castellini proprio, ma non ha mai tremato davanti agli attacchi più sferzanti. Il Napoli, lo abbiamo già detto ha perso Castellini proprio, ma non ha mai tremato davanti agli attacchi più sferzanti.

Il Napoli, lo abbiamo già detto ha perso Castellini proprio, ma non ha mai tremato davanti agli attacchi più sferzanti. Il Napoli, lo abbiamo già detto ha perso Castellini proprio, ma non ha mai tremato davanti agli attacchi più sferzanti.

Il Napoli, lo abbiamo già detto ha perso Castellini proprio, ma non ha mai tremato davanti agli attacchi più sferzanti. Il Napoli, lo abbiamo già detto ha perso Castellini proprio, ma non ha mai tremato davanti agli attacchi più sferzanti.

Il Napoli, lo abbiamo già detto ha perso Castellini proprio, ma non ha mai tremato davanti agli attacchi più sferzanti. Il Napoli, lo abbiamo già detto ha perso Castellini proprio, ma non ha mai tremato davanti agli attacchi più sferzanti.

Il Napoli, lo abbiamo già detto ha perso Castellini proprio, ma non ha mai tremato davanti agli attacchi più sferzanti. Il Napoli, lo abbiamo già detto ha perso Castellini proprio, ma non ha mai tremato davanti agli attacchi più sferzanti.

VIOLA VAGADRO
SCONTI FINO AL 50%
BORSE - GUANTI - TUTTO PER IL VIGILIO
VALBIE L. 25.900 in più
OMBRELLI L. 7.900 in più
BORSA rotelle L. 39.900 in più
GUANTI flog. pelliccia L. 6.900 in più